

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi 8.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

In Padova Cent. 5

Padova 17 Giugno

Libertà telegrafica!?

Decisamente una delle massime libertà contro cui il ministero Depretis spezza le proprie irruginite armi è la libertà telegrafica; invero a questi abusi in Italia ci siamo avvezzi da parecchio tempo, ma ciò non toglie che ne rileviamo nuovi incidenti in questi ultimi giorni, tanto più che questa nuova negazione di libertà assume anche l'aspetto del ridicolo, sebbene si connetta ad una delle più gravi questioni internazionali odierne, come la Marocchina.

Così all'ottima *Lombardia* di Milano, venne sequestrato un telegramma che annunciava la partenza della nostra flotta per le acque del Marocco; quasi ciò non bastasse, prima ancora che la notizia fosse pubblicata, l'onor. Depretis si incaricava di farla smentire dall'*Agenzia Stefani* e dalla officiosa *Stampa*. Non si sapeva però che la notizia stessa era stata intanto stampata nella *Tribuna* e che così avrebbe corso l'Italia? Non si era poi stampato nello stesso *Esercizio* che parte della squadra sotto il comando di F. Acton sarebbe diretta alle coste della Spagna, mentre l'altra sotto il comando di Bertelli avrebbe fatto rotta per Salonicco e che se n'erano tenuti a farne parte la *Maria Pia*, il *Duilio* e il *Dandolo* quantunque bisognosi di ripari e restauri? Non è forse tutto ciò assai ridicolo?

Al *Tempo* di Venezia venne pure fermato un telegramma in cui assicuravasi che la Francia offerse direttamente la Tripolitania a re Umberto, il quale avrebbe interpellato Mancini facendosi consegnare i documenti relativi al Marocco; il re, secondo lo stesso telegramma, sarebbe mostrato malcontento dell'andamento delle trattative. Il *Tempo* però, naturalmente, questa notizia poté il giorno dopo pubblicarla, e ciò pure sparge del ridicolo sovra le misure prese dal ministero.

Abbiamo però ragione di credere, per queste stesse misure del ministero, che alle notizie stesse si dia nell'alto una importanza straordinaria; e ciò tanto per la partenza della flotta che pel diretto ingerimento del re nella questione internazionale. Noi vediamo in ciò una complicazione maggiore sia nei riguardi della politica interna che dell'estera.

Sopprimendo i telegrammi non si sopprimono questi fatti, cui il pubblico ha diritto così di dare importanza maggiore; si ha doppio motivo di credere che non sia tutto liscio nemmeno nella questione marocchina. Attendiamo dun-

que vigilanti, e protestiamo intanto contro questa ridicola ed insensata violazione di libertà in un fatto internazionale nella cui soluzione l'Italia è troppo interessata, perchè, come per Tunisi, non si agisca nel mistero, ma bensì alla viva luce.

Il manifesto dell'Estrema Sinistra

Ecco nella sua integrità la dichiarazione che i deputati Costa e Musini fecero in merito al manifesto dell'estrema sinistra:

DICHIARAZIONE

Roma, 14 giugno.

Parecchi ci domandano perchè non abbiamo firmato il Manifesto contr'alle Convenzioni, pubblicato testè da 22 Deputati dell'Estrema Sinistra.

La nostra risposta, eccola.

Noi riconosciamo, bensì, al pari dell'Estrema Sinistra tutta, che, nelle presenti condizioni sociali, l'esercizio di stato è preferibile all'esercizio privato, e lo sosteniamo, ma l'esercizio di stato non è, nè può essere considerato da noi se non come una forma di esercizio diretto affidato al personale stesso delle ferrovie, costituito in associazione cooperativa nazionale; e non è se non perchè l'esercizio di stato si presta maggiormente a questa superiore trasformazione del servizio delle ferrovie in servizio pubblico, esercitato per conto della intera nazione dallo stesso personale (impiegati ed operai) che vi è addetto, che noi ora lo sosteniamo.

Tale questione di principio, importantissima, non poteva, secondo noi, essere trascurata in un Manifesto al popolo.

Aggiungasi che, oltre alla questione di principio, noi avremmo desiderato che fossero esposti o accennati tutti i criteri, che ne sono la conseguenza, nonchè le loro applicazioni pratiche; avremmo desiderato, altresì, che fossero più vivamente esposti i danni immediati, che al popolo italiano, dalle Convenzioni ferroviarie, deriveranno: di guisa che il nostro Manifesto fosse un contrapposto efficace e solenne e in principio e in pratica al progetto ministeriale delle Convenzioni.

Per queste ragioni, pur non differendo, nella sostanza, dai Colleghi, che hanno firmato il *Manifesto al paese*, proponendoci, anzi, di sostenerli, per quanto possiamo, in tutte le agitazioni, che promuoveranno contro le Convenzioni, noi non abbiamo firmato il Manifesto; e ci riserbiamo di esporre più ampiamente le cose qui indicate in qualcuno dei Congressi o dei Comizi, che si terranno in Italia contr'alle Convenzioni.

Andrea Costa
Luigi Musini

DA BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

15 giugno (rit.)

Una molla come un'altra

Stamattina il sole giuoca i rimpiattarelli dietro delle nuvolette bianchiccie come lana sfadata. La nuvoletta bigia, uniforme e pesante è al-

quanto diradata, sforacchiata, con dei rattoppi d'assomigliarla ad uno di quei velari che nelle solennità sorgono dietro gli altari. Attraverso a quegli strappi a quei buchi, il sole schizza, zampilla, e manda delle scappatine di raggi che luccicano artisticamente la via, ovverossia le vie *Farini*, *limitrofe e circconvicine*, *pavesate* con festoncini multicolori, cordoni di sempre-verdi, frangie, vasi, arazzi, lampadari e ceste di fiori. È un visibilo di colori sfacciati, dove il giallo ed il verde tracciano il contorno di quelle fughe d'archi dondolanti, di quelle colonne immobili... come pilastri. Scommetterei che l'avete indovinato: la sagrestia esce fuori con tutti i suoi straccetti, stucchi, candelabri, camiciotti, labari; e va attorno processionalmente salmodiando coi moccoli accesi impallachando un quarto di Bologna, mentre gli altri tre quarti accendono... moccolotti e recitano il rosario della bertuccia.

E la pioggia sta su... cogli spilli per una mezz'oretta a maggior gloria della sagrestia. Piove da quindici giorni sui raccolti, ma sul *Corpus domini*... bottega, sizione, ha buon giuoco oggi, e nella gente semplice si ribadiscono i pregiudizi.

Non voglio posarmi a mangiapreti, ma guardo con malinconia queste vie da tre ore gioconde pel sole che le dardeggia, per lo spettacolo che presentano, per la festevolezza che vi circola animandole, come fa nelle vene il bicchiere di vinello tracannato per bagnare la torta di rito che ogni buon... gustaio, più che ogni buon cattolico, in questo santo giorno mangia con una certa tal quale solennità. Guardo e penso; purtroppo certe malinconie guastano il sangue, e sarebbe forse meglio andare col grosso della gente, con la tradizione, il costume, e sbocconcellare la torta e bere il vinello bianco di sette anni; un vinello che avendo appunto l'età del giudizio, lo fa perdere a chi lo ha dato a pigione. Giacchè oggi è la sagrestia più che la chiesa, la bottega più che la scuola che si mettono in piazza e danno spettacolo per rompere la musoneria dei partiti, il malumore delle convenzioni, e tutte quelle faccende barbine che costringono gli onesti cittadini a guardarsi a squarciasacco. Non è il trionfo della religione, ma una baldoria; non è una solennità ma una festa; non è la devozione, ma quel culto che nei propiti dei latini non è uscito dalla fantasia. Grattate un buon cristiano e ci troverete sotto la pelle un gentile, togliete i veli alle Madonne e riconoscerete le Veneri, ricercate le tradizioni dei culti ed incontrerete i riti. E nei tempi andati come adesso la prepotente necessità di muoversi, agitarsi, accavallarsi della folla perchè uno o pochi emergano, ed applaudire, ineggiare, bere ed assopirsi stanchi per riprendere il lavoro con le membra indolenzite e lo stomaco nauseato.

Non rimproveriamolo questo povero popolino, non dimentichiamo che questo popolo bolognese ha scritta nella galleria del « Risorgimento italiano »

a Torino la pagina più splendida, per fidare nel suo eroismo e virtù in quel giorno che altri uomini sappiano ricordarsi per quale Italia Mazzini congiurava, Garibaldi combatteva, e Vittorio disse a Montecitorio la sua più fiera parola.

Per quale Italia il pensatore ha scritto, l'eroe sacrificato, ed il re galantuomo sancito, perchè allora Bologna sarà ancora quella formidabile dell'otto Agosto.

Ecco uno dei soliti dirizzoni, che mi spingono fuori di strada. Ma doveva forse dirvi che da tre mesi in Via *Farini* e contrade, vicoli e viottole limitrofe e circconvicine è un febbre raschiare, intonacare, e dar di bianco a tutte le case e botteghe. Che lo sciopero dei muratori fu per tutti i proprietari delle case della Parrocchia di S. Giovanni in Monte una penosa apprensione per tema che i lavori d'obbligo rimanessero sospesi, non fossero compiuti a tempo. Che da quindici giorni, sotto una continua piovveruggiola, si lavorava con una furia che sembrava una disperazione perchè stamattina case, negozi, bacheche e pagode fossero nuove... come dieci anni fa, come comanda la il prete a *San Pietro*... *Essesse*.

Notizie Italiane

Battaglia in vista

Una circolare di Nicotera, a nome della rappresentanza della Sinistra, invita i deputati dell'opposizione a ritrovarsi a Roma per oggi nell'eventualità di un voto politico.

Inchiesta agraria

Oggi si raccoglie la giunta per l'inchiesta agraria, alla quale Jacini presenterà la relazione finale. In essa indicansi le basi di due progetti a favore della classe agricola.

Commercio italiano

L'esportazione del vino italiano nei primi cinque mesi del 1884 è salita a 1.544.070 ettolitri con un aumento di 172.900 ettolitri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Invece è diminuita sensibilmente l'esportazione degli olii d'oliva e del bestiame bovino.

Notizie Estere

Un articolo pel Marocco

L'ufficiosa *National Zeitung* studiamente rilevando l'importanza del mediterraneo ritiene giustificati i timori dell'Italia circa il Marocco.

Dice che qualora l'Inghilterra si ritraesse, la Francia dominerebbe il Mediterraneo, essendo l'Italia debole.

La politica della Germania, soggiunge quel foglio, è meno mediterranea ma piuttosto oceanica ed universale.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3536 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 100

Reazione in Germania

Nei circoli di Corte a Berlino è commentata la nomina del maggiordomo del principe ereditario, generale Normann, ad incaricato di affari a Oldenburg.

Normann era riguardato come il rappresentante delle idee liberali alla Corte del Principe, e quindi di questo atto viene considerato come un indizio di reazione.

I giornali liberali notano però che il principe ereditario nutrive idee liberali molto prima che Normann facesse parte della sua casa.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 15

Seduta antimeridiana

Presidenza Biancheri — Ore 10.15.

Proseguasi la discussione dell'art. 4 della legge sui maestri elementari, il quale, accettati alcuni emendamenti, viene approvato così: « Il maestro nominato dura in ufficio dieci anni, ma se trattasi di prima nomina, egli non acquista tale diritto se non abbia già compiuto lodevolmente nello stesso od altro comune un quinquennio di prova. L'attestato lodevole sarà rilasciato dal consiglio provinciale scolastico di... »

Imprendesi la discussione dell'art. 5, che tratta dell'inabilità. Rimandasi il seguito ad altra seduta, e levasi la presente alle 12.25.

Seduta Pomeridiana

Presidenza Biancheri — Ore 2.15.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Ferracini risponde alle interrogazioni rivoltegli nella discussione generale, dichiarando che terrà sempre presenti le osservazioni dei deputati. Respinge l'insinuazione di Fazio che, trattandosi di cause con stranieri, il ministero degli esteri eserciti, col mezzo del guardasigilli, influenza sul Pubblico ministero. Studierà con amore e zelo; ed augurasi che le forze e l'ingegno non gli vengano meno per le riforme che si è proposto.

Dopo ciò il ministro tuttora indisposto ritirasi, e Basteris rimane a rappresentarlo.

Mancini, unendosi al guardasigilli, respinge le insinuazioni d'influenza esercitate sulla magistratura. Spiega come Fazio possa esser trattato in errore.

Parenzo non approva che il ministro differisca la discussione di una legge come quella per l'abolizione delle decime.

Mancini dimostra che la commissione cambò talmente il primo progetto, che non è degno di meraviglia il ministro che voglia esaminarlo per proprio conto.

Fazio Enrico sostiene che egli non ha fatto insinuazioni, narrò un caso, che Mancini ammise in contraddizione colla negativa assoluta del guardasigilli. Questo fatto sebbene simbolico, accenna potervi essere il sistema.

Mancini replica essere questo un nuovo sistema di logica, nè bastare la franchezza e l'audacia a cambiar il significato delle spiegazioni date come ha tentato Fazio.

Bertani, stante le dichiarazioni del ministro, ritira l'ordine del giorno che presentò.

Parlano varii oratori, alcuni insistendo sulle osservazioni fatte, altri avanzandone di nuove. Basteris risponde.

Levasi la seduta alle 7.

16, giugno.

Il prefetto Gadda traslocato — Sciopero di operai — Ancora del monumento a Garibaldi — Teatri — Minime.

(s) Come avrete appreso dai giornali il nostro Prefetto Gadda venne con recente decreto traslocato a Firenze. Questo tramutamento non fece nella nostra città alcuna impressione per la ragione, che se egli era un saggio amministratore, altrettanto fu cattivo uomo politico. Qualificatosi, alla sua venuta, liberale, teneva bordone ai moderati, aiutandoli con ogni possa pur di vederli vincitori e contenti; una prova l'abbiamo avuta nelle ultime elezioni politiche, ove i suoi maneggi diedero la vittoria al co. Marco Miniscalchi (moderato e uomo nullo) contro l'avv. Fiorini (radicale e popolare).

In questi ultimi tempi egli era addirittura diventato deprezioso.

Se la sua è una promozione, io e con me i liberali di Verona, non gliela invidiamo punto.

Vedremo da chi sarà rimpiazzato, e qual uomo ci regalerà quella cara zogia di Depretis.

Nel momento che ero intento a gettar giù questa corrispondenza vengo informato, che due squadre di operai addette al ponte paradiso si sono messe in sciopero. La ragione?... semplicissima; il sig. Castelli ing. della Ditta costruttrice si rifiuta di dare le 1.100 promesse, a titolo di regalo, per l'ultimazione della posizione in opera dei lamaroni sul piano carreggiabile del ponte, non volendo per tal titolo dare che sole lire 30 o 40.

Gli operai hanno giurato di non riprendere il lavoro se a loro non viene esborsata la somma suddetta (e fanno bene), e il signor ing. Castelli lo raccomandando a cui spetta per una azione, almeno, almeno cavaliere; se lo merita.

E l'inaugurazione del ponte a quando?... Mah!...

Il Comitato per il monumento a Garibaldi ha voluto dare una novella prova della sua deferenza per lo scultore Borghi.

Quantunque il plebiscito popolare fosse (come nell'ultima mia vi scrissi) per il bozzetto del nostro Bordini, non volle darla di primo acchito vinta al concittadino; le accordò in massima l'esecuzione dell'opera previa presentazione di altro bozzetto.

Se si fosse trattato del Borghi, le cose, v'assicuro, non sarebbero andate

APPENDICE

31

LUIGI ULBACH

LA VOCE DEL SANGUE

Simeona, che, non aveva osservato questo incidente, ma che si aspettava una risposta piuttosto pungente da suo fratello, fu sorpresa del suo subito silenzio; essa si voltò e lo vide pallido e quasi barcollante che si teneva fermo alla spalliera della poltroncina, mentre i suoi occhi, animati di una luce che non era loro abituale, restavano immobili, fissi dirimpetto a lui. Quell'emozione meravigliò profondamente Simeona; quando volle cercarne la causa, seguitò la direzione dello sguardo di suo fratello e vide venirle incontro la giovine musa. Essa emise un piccolo grido.

— Sofia! disse.

— Simeona! rispose madamigella Giroud.

E la due giovani si abbracciarono con effusione. Poi vi furono un poché

così, ma trattandosi di un nostro concittadino bisogna mostrarsi deferenti ad uno che non lo è.

Dal 1° giugno abbiamo nel nostro teatro Diurno la compagnia drammatica Benini. È una vecchia e sempre cara conoscenza per i nostri veronesi, che l'accolgono con vera compiacenza ogni anno, e la salutano dolenti quando parte.

Tra i beniamini vi sono la prima attrice sig. Italia Benini, il primo attore Albano Mezzetti, il brillante Ferruccio Benini, il Maino ed il Samba, che al loro apparire sulla scena furono salutati da un'entusiastica e prolungata ovazione.

Peccato che il tempo ci privi di andare ad udire buone e ben affatate commedie, ma speriamo che Giove Pluvio si calmerà e vorrà accontentarci.

Tra le novità di questa settimana ci daranno il *Marat* di Barbieri. Ve ne scriverò un'altra volta più a lungo.

Qui piove, piove, piove e Blondeau che è in Arena, non può volare.

Ieri ci fu la prima ascensione, perché il tempo ha voluto farci grazia, ma oggi l'acqua è ritornata e cala giù blanda e fitta che è un piacere.

Belluno. — Le elezioni amministrative sono fissate per domenica 29 corrente. Sono da eleggersi sei consiglieri comunali in sostituzione dei signori Martini cav. prof. Domenico, Navasa Augusto, Prosdociami Francesco, Ricci avv. Luigi, Di Lago Antonio e Deliberali dott. Giuseppe, tutti cessanti per turno di anzianità, e tre consiglieri provinciali in sostituzione dei signori Maroza avv. Giuglio, Tona dott. Luigi e De Pra dott. Pietro, quest'ultimo cessante per rinuncia, gli altri due per anzianità.

Mira. — Le elezioni amministrative avranno luogo domenica 13 luglio.

Venezia. — L'onorevole Ferdinando Martini, segretario generale all'istruzione pubblica, si recherà fra giorni a Venezia per visitare i lavori di ristaurazione della Basilica di San Marco.

Corriere Provinciale

Da Masi

15 giugno.

La disperazione degli inondati

Di questi giorni leggemo nelle colonne dell'*Euganeo* una voce di protesta dal Distretto contro il perditempo della Deputazione Provinciale nell'applicazione della Legge sui prestiti a favore degli inondati.

Da questi luoghi ove la rotta dell'Adige cagionò i maggiori danni, associandoci pienamente alle dure verità esposte, mandiamo un grido particolare, altamente querelandoci dei gravissimi inconvenienti che tutti discaturiscono da siffatti ritardi, colla

di ciarle durante le quali si misero in corrente reciproca dei particolari più essenziali, e madamigella Giroud fu obbligata di andare a presentare la sua fronte a qualche vedova doaria che aveva preso l'usanza di baciarla, per utilizzare quanto loro restava di labbra.

Simeone s'inclinò sulla spalla di sua sorella.

— Tu non mi avevi mai parlato di madamigella Giroud.

— Ho bisogno forse di farti odiare coloro che amo? i segreti del mio cuore non ti riguardano.

— Adunque, tu conosci madamigella Giroud?

— Ma, da molto tempo. Ci siamo legate durante i due anni che passai in convento; sono ora diversi mesi che non l'avevo veduta... Che cosa t'importa di ciò?

Simeone non rispose; egli abbassò gli occhi; aveva paura di lasciare indovinare dalla sorella il suo segreto. Vano timore, perché diggià la maliziosa fanciulla aveva compreso la ragione di quel subitaneo pallore e di quella emozione.

— Come! essa esclamò con una

speranza che si voglia finalmente riparare al tempo perduto e seguire un po' più le norme della giustizia distributiva.

Maltrattati negli assenti dei sussidi, mentre su 193 mila lire di danni per perduti raccolti non si ebbe che il magro compenso di lire 43 mila, e per quelli delle case crollate e danneggiate di lire 148 mila non si percepì che la quota di lire 32835, con la esclusione ingiusta ed irritante di 13 ditte povere che ebbero il tetto caduto o la casa gravemente gustata, noi chiediamo se possa ora perpetrarsi, come si buccina, una seconda ingiustizia da parte della Giunta centrale di soccorso devolvendosi il civanzo della pubblica carità in nuovi assenti a quelle Ditte che già riceveranno qualche cosa, ed obliterando le altre pur miserabili alle quali nulla toccò in causa delle irrazionali esclusioni praticate anche per questo Comune dalla Deputazione Provinciale.

A quelli poi che vogliono scusare ogni strafalcione, stante la mole del lavoro di revisione, diremo che offrendosi il mezzo di riparare al mal fatto il voler ricalcare ad occhi aperti gli errori, sarebbe una doppia colpa, e non più certo scusabile all'occhio di chicchessia; tanto più che dalla grandissima maggioranza dei danneggiati nelle case non essendosi ancora ottenuto alla condizione della pronta ricostruzione delle stesse, la Giunta centrale, sciolta da ogni impegno morale, colle 75 mila lire di civanzo, potrebbe correggere gli errori commessi.

Siamo a conoscenza che reclami furono prodotti da molto tempo contro le avvenute esclusioni, e su questi si poteva benissimo a tutto agio prendere informazioni, verificare lo stato delle cose a mezzo di chi è in grado di conoscere pienamente circostanze e persone dei luoghi danneggiati, ed ora provvedarvi.

Per tuttocci ingagliardisce il malumore di questi coloni, colpiti per di più, certo con altrettanta intensità il biasimo dei più grossi proprietari i quali risentono pur essi tristi conseguenze dalle remore deputative pagando intanto alle Banche o ai privati somme elevate d'interessi, sempre in attesa di vedersi chiamati alla stipulazione dei prestiti ipotecari già riconosciuti dalla Deputazione nella cifra di lire 275 mila.

Il beneficio della Legge 8 luglio 1883 è così in parte sfruttato per opera di chi aveva tutto il sacrosanto dovere di provvedere alla sua esecuzione più sollecita e regolare; e la responsabilità assuntasi da chi trascurò con tanta leggerezza e indifferenza gl'interessi di migliaia di amministrati, s'accumula a dismisura.

crudele illarità, sospireresti per avventura per la musa? Ah! il susorione!... ah! la povera Sofia, corro a prevenirla.

Simeone pose la sua mano molle sul braccio di sua sorella.

— Simeona, non ischerzare, per carità!

— Prendo la mia rivincita.

— Oh! non è il medesimo caso!

— Anzi.

— Ascoltami... sorella mia; tu posiedi il mio segreto, ma io tengo il tuo. Non lottiamo, ma aiutiamoci.

— Un patto con te? mai. Quella povera Sofia! le farei un bel giuoco.

— Ma tu non sai cosa io provi; mormorò sordamente Simeone raggrinzando la sua mano; non sai che questa è la prima volta che il mio cuore si apre ad un altro sentimento che non sia di odio? Se mi sfidi, vedrai di che io sia capace.

— Io non ti sfido, rifiuto di servirti, ecco tutto. Cosa avvi di comune fra noi? Forse che, quando eravamo teneri fanciulli, tu hai avuto per me la compiacenza della bontà? Despota, geloso, tu mi strappavi i giocattoli dalle mani per rompermeli. Senza una

Noi richiamiamo l'attenzione del Governo su questi fatti perchè crediamo spetti ad esso infine l'eccitare ai propri doveri quei Signori che sono causa di tanti pubblici danni.

Abano. — La questione degli orecchini non è punto finita. Leggiamo nella *Venezia*:

« Riceviamo una nuova lettera sulla famosa questione degli orecchini della Madonna di Abano..... Ci pare per altro che del rancido argomento non torni più merito occuparsi. A finire le ciarle quell'arciprete dovrebbe però dichiarare francamente da chi egli o l'orefice ebbero quei gioielli e così non se ne parlerebbe in avvenire. »

E crediamo anche noi che così si comincerebbe a far la luce vera.

Legnaro. — In Abbà la mattina del 14 durante l'imperversare d'un temporale, una folgore incendiò il casolare abitato dalla vedova Rossi Rosa e di proprietà del co. Camerini.

La vedova Rossi coi due figli che trovavasi a letto furono appena in tempo di fuggire in camicia.

Il danno recato si valuta di L. 300 per masserizie distrutte e di L. 500 per il casolare incendiato.

Cronaca Cittadina

Il Festival. — Il Comitato pel Monumento a Garibaldi ha deciso che il Festival nei Giardini Pacchierotti, rimandato in causa del tempo, abbia luogo la prima giornata serena in cui non vi sia teatro; domani sera (mercoledì) quindi, se il tempo lo permette, dalle ore 5 pom. in poi.

Restano così avvisati anche i membri del Comitato dell'Ordine pel servizio di notte per quella sera.

6 giugno. — **Montebelluna.** — Trattarsi nella prossima sessione della Corte d'Assise che incomincerà il 24 c. m. **Giugno 24** — Pavoni Andrea — furto — dif. Cavazzini.

25, 26, 27 — Grigio Luigi, Pietropan Antonio, Zibordi Eugenio — furto — il primo dif. Perenzoni; il secondo e terzo Negri.

28 giugno e 1 e 2 luglio — Cavaliere Angelo — ferimento seguito da morte — dif. Negri.

Luglio 3 — Rossi Luigi — incesto — dif. Moro.

4 — Musolo Marco — prevaricazione — dif. Rossi.

5 e seguenti — Ghellea Pietro, Ghellea Giovanni, Ghellea Marco, Ghellea Pasquale — omicidio volontario — dif. Erizzo e Antonibon.

combinazione che mi diede il sopravvento, non ero forse ancora, un quarto d'ora fa, la tua vittima? Tu mi torturavi, o piuttosto cercavi di torturarmi con un segreto sorpreso collo spionaggio! Segui la tua via, io non ti osserverò, ma lasciami libera la mia; e per incominciare, non parlarci più, perchè mia madre, che non ci avrà mai veduti in così lunga conferenza, sospetterebbe qualche cosa.

— Oh! essa non pensa a noi per niente: il sig. Emmerie la tiene occupata del passato.

— Tacì! lingua di vipera; e se è vero che aspiri all'amore, prova a renderti degno di questo sentimento, purificando il tuo spirito.

— Ancora una volta, Simeona, vuoi tu aiutarmi?

— Ancora una volta, no!

— Guardati, io mi vendicherò!

— Lo so, ed è per ciò che rifiuto. Ti servi di un mezzo improprio, Simeone; la minaccia mi inasprisce.

— Hai un'orgoglio intrattabile; io lo spezzerò, mia cara sorella.

— Hai un'umiltà molto bisbetica; me ne terrò alla larga, mio caro fratello.

Nelle prime due cause fungerà da P. M. il Procuratore del Re in loco; nelle altre quattro il cav. Mosconi.

Nuovo vicepresidente al Tribunale. — Apprendiamo con piacere che il signor Ferdinando Durazzo, giudice presso il nostro tribunale civile e correzionale, fu promosso a vicepresidente dello stesso tribunale in sostituzione dello Ziliotto, che come già annunziammo da parecchi giorni fu promosso presidente del tribunale di Rovigo. All'egregio magistrato le nostre congratulazioni.

Tiro a Segno. — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo girandola all'onorevole Presidenza del Tiro a Segno:

Onorevole Direttore,

Voglia Ella pubblicare nel suo giornale la presente, colla quale i soci del *Riparto Milizia* del Tiro a Segno Nazionale, appartenenti alla prima Categoria della Classe 1854, chiamati sotto le armi alla metà del p. v. luglio chiedono che l'onor. Presidenza alle tante cure avute finora, e per le quali va altamente lodata, aggiunga la soddisfazione di un urgente bisogno dei medesimi.

La legge sul Tiro Nazionale stabilisce per l'esenzione dalla chiamata che il socio abbia preso parte a tutte le otto lezioni ordinarie; e fin qui, causa il mal tempo, non si poterono fare che sei esercitazioni di tiro, contate le tre preparatorie: per cui a compire il numero prescritto, ne mancherebbero cinque.

Non si potrebbe ottenere che queste cinque lezioni ordinarie venissero fatte in tempo utile per giovare a conseguire l'esenzione; e ciò anche valendosi del disposto della legge che consente di fare due lezioni in una sola festa?

Gl'interessati chiedono che si prenda in considerazione questa loro domanda, poichè altrimenti a nulla avrebbe loro valso il frequentare puntualmente le lezioni fin qui date.

Con riconoscenza e stima Padova, 16 giugno 1884.

Per i compagni interessati Corrado Francesco.

Nomina giudiziaria. — Apprendiamo con piacere che il signor Gelmetti Zeffirino uditore applicato alla locale Procura, fu testè, con decreto ministeriale, nominato Reggente la pratura di Rocca Sinibalda in Provincia di Perugia.

Le nostre congratulazioni al giovane magistrato per tale nomina che per il suo ingegno e la sua modestia se la è veramente meritata.

Onorificenze. — Nel modo con cui vengono oggi distribuite le onorificenze davvero che sono tenute in poco pregio. È quindi unicamente per provare un'eccezione alla regola che ci compiaciamo di riferire una ono-

— Quale ammirabile espansione fraterna! osservò Simeone con ironia.

— Di chi la colpa? riprese Simeona.

— Oh! la colpa non è tanto più la mia quanto tu non vuoi che sia la tua! Noi siamo due figliuoli maledetti, mai stati amati e che non sanno amare.

Simeone, parlando così, guardava la baronessa, ed i suoi denti si stringevano con collera. Simeona emise un sospiro. Essa la pensava come Simeone; ma lo sguardo che diresse verso la sig. di Bruval aveva l'espressione di una specie di pietà: l'amore la rendeva compassionevole.

— Pareva madre! essa mormorò. E' forse l'amore, oppure il matrimonio che l'ha dilaniata?

E la giovine si mise a considerare il sig. Emmerie con una attenzione concentrata. Essa pure si sentiva tocca di una curiosità dolorosa ed aveva bisogno di rischiarare le prime speranze del suo cuore con una lezione, con un consiglio, con un esempio.

(Continua.)

rificenza ben data, come è quella della Commenda della Corona d'Italia all'avv. Domenico Coletti.

L'avv. Coletti non ha bisogno delle nostre congratulazioni, perchè egli sa bene quanto lo stimiamo; crediamo però di dire che soltanto facendo tali nomine si potrebbe rialzare il prestigio di certe onorificenze; i Coletti però, è troppo vero, non si trovano tanto facilmente ed in ciò il ministero ha una scusa ben grande!

L' « Excelsior » al Teatro Verdi. — L' « Excelsior », il grandissimo ballo destinato a rimettere le sorti della stagione del nostro massimo teatro, non andò in scena il 12, come erasi preannunziato e non vi andrà nemmeno giovedì come ieri annunziava l' « Euganeo » perchè quando non sono pronti gli apparecchi è impossibile andare in scena; tutto però induce a credere che sabato possa senza fallo averne luogo realmente la prima rappresentazione.

Attendiamo dunque l' « Excelsior ». Ma in questa aspettativa non si potrebbe sospendere le rappresentazioni appunto fino a sabato, visto che dell' « Aida » il pubblico ne è proprio ristufo? Non si potrebbe avvantaggiarsi così nelle prove della « Carmen » e non si eviterebbe di fare, come suol dirsi, un forno?

A proposito! per stasera è annunziato un ribasso notevole nei prezzi d'ingresso; lo sappiano coloro i quali intendessero approfittarne, se non altro per vedere il teatro; vogliamo però credere che questo ribasso non sia temporaneo, inquantochè altrimenti, tranne qualche sera, non si faranno istessamente le piene che tanto giovano non soltanto alla casetta, ma anche al prestigio morale delle rappresentazioni.

Fra zio e nipote. — Ieri l'altro certo R. I. (latitante) venuto a contesa col proprio zio Rampazzo Sante, gli morsicò un'orecchio, producendogli una lesione guaribile in 15 giorni.

Sen nati due leoncini. — Si facevano le grandi meraviglie perchè nel serraglio Bach, quand'era in Bologna, era nato un leoncino; invece qui a Padova nello stesso serraglio ne sono nati due!

Padovani, voi avete nei due leoncini due nuovi membri della vostra cittadinanza; peccato che non si possano iscriverne nello stato civile, dove pur si scrivono nati che non riusciranno leoni, ma bestie della peggiore specie.

Andate, a vederli, questi vostri concittadini; li troverete assieme a iene, a lupi, a pantere bellissime, a tigri d'ogni razza, a scimmie ecc. ecc.

Per pochi giorni il Bach si fermerà fra noi; andate a vedere, se non altro, i due leoncini.

Una al di. — In una assemblea un impiegato viene mandato via perchè russava durante la discussione.

— Ma, osserva l'impiegato, ce ne erano molti altri che russavano.

— È verissimo. Ma voi russavate tanto forte che avete svegliato il presidente.

Bollettino dello Stato Civile
del 14 giugno

Nascite — Maschi N. 0 — Femmine 3
Morti. — Tox Giacomo fu Pietro, d'anni 69, calzolaio, vedovo — Simonetto Italia fu Domenico, d'anni 4 — Pappazzoni Cárinato Giuditta fu Giacomo, d'anni 39 1/2, casalinga, coniugata — Gabbani Andrea di Francesco, d'anni 2 — Due bambini esposti.

Tutti di Padova.
Favaron Salviati Filomena di Luigi, d'anni 40, possidente, coniugata di Carrara S. Giorgio — Bettin Valentino fu Giuseppe, d'anni 41, villico, coniugato di Vigonza.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. — Si rappresenta l'opera ballo « Aida » — Ore 9.

In Piazza Vitt. Emanuele II. — Serraglio Bach aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. Alle ore 4 e alle 8 pom. rappresentazioni con pasto alle belve.

LISTINO BORSA

Padova 17 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	97.—	—
fine corrente . . . »	97.10.—	—
fine prossimo . . . »	—	—
Genove »	78.—	—
Banco Note »	2.07.—	—
Marche »	1.23.—	—
Banche Nazionali . . »	2210.—	—
Mobiliare Italiano . . »	942 50.—	—
Costruzioni Venete . . »	386.—	—
Banche Venete »	196.—	—
Colonificio veneziano »	225.—	—
Tramvia Padovano »	350.—	—

È morto ieri a Cittadella **Vittorio Zona**; l'ora tarda in cui ci giunge la dolorosa notizia ci impedisce dirne quanto vorremmo. Domattina alle ore 10 gli abituali rintocchi funebri daranno all'amato giovane l'ultimo saluto. Povero Vittorio!

Diario Storico Italiano

17 GIUGNO

Nell'anno 1799 Macdonal lasciata Napoli ai patrioti erasi mosso nel maggio a traversare lo stato pontificio e la Toscana per giungere nella Lombardia, non senza usare delle armi, talvolta trovandosi spesso fra popoli insorti.

Giunto sulla Trebbia, venne ad incontrarlo il maresciallo delle truppe alleate Suwaroff.

Le forze imponenti per numero si equilibravano sui due campi e la zuffa s'attacò sanguinosissima nel 17 giugno. Durò a lungo la battaglia e Macdonal sebbene avesse praticato ogni sforzo possibile, ogni mezzo di difesa, dopo tre giorni di combattimenti feroci, disperato di non potere spuntare il nemico, indietreggiò e ripassando l'Appennino per la Toscana riparò nel genovese.

Fu questa una delle poche battaglie dove le armi della repubblica francese non siano state coronate di splendido successo.

Un po' di tutto

Un altro dei mille è morto. — E' scomparso un altro della gloriosa falange dei Mille, il maggiore Giovanni Battista di Giuseppe, il quale prese parte ai moti del 1848, fu dei più valorosi nella eroica campagna del 1860 e fu emigrato per diverso tempo.

Morì l'altra sera a Palermo.

Le pantofole della Taglioni per 2000 rubli. — Il Figaro pubblica un aneddoto a proposito della celebre Taglioni, morta di recente.

Quando la grande ballerina partì da Pietroburgo lasciò all'albergo ov'era alloggiata un paio di pantofole.

Il padrone dell'albergo fece conoscere a tutti la sua bona fortuna, e qualche amatore offrì 2000 rubli per avere le preziose pantofole.

A questo slancio d'entusiasmo, l'albergatore capi che avrebbe potuto ottenere una somma anche più considerevole. Dichiarò che non avrebbe ceduto le pantofole che al prezzo di 1000 rubli.

Era un po' caro, ma, venti giovani di un club di Pietroburgo si unirono per versare la somma.

Dopo la vittoria, nuovo imbarazzo. A chi appartenevano le reliquie? Tirare a sorte?

Dopo cento combinazioni abortite, un entusiasta offrì di mangiare le pantofole. La sua idea fu accettata.

L'albergatore le mise in fricassea e i venti giovani se le mangiarono bagnandole con lo sciampagna.

S'è saputo poi che il padrone dell'albergo aveva rimpiazzate le pantofole con altre sostanze e abbia venduta la reliqua ad un fanatico, riscuotendo un altro migliaio di rubli.

Sette strangolati. — Telegrammi da Xeres, nel mezzo giorno della Spagna:

Una immensa folla assisteva alla esecuzione dei sette principali membri della famosa associazione segreta della **Mano Nera**.

Essi furono strangolati, spettacolo orrendo!

La folla lanciò sassi ai tre carnefici e le truppe dovettero scortarli per salvarli dall'ira popolare.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Berlino, 16. — Il Bundesrath ha approvato la conclusione della convenzione letteraria coll'Italia.

Parigi, 16. — La Camera continuò la discussione del progetto sul reclutamento.

Pietroburgo, 16. — Il matrimonio dei principi Sergio ed Elisabetta d'Assia fu celebrato secondo il programma.

Londra, 16. — Lo Standard ha da Berlino: Bismarck è disposto a trattare coll'Associazione internazionale del Congo e di riconoscerla Stato indipendente.

Lo Standard ha da Vienna: La Serbia dichiarossi pronta ad accettare quell'accomodamento colla Bulgaria, che i tre imperi le proporranno. Attendesi la stessa risposta da Sofia.

Ministero belga

Bruxelles, 16. — Il Journal de Bruxelles annunzia che il Re ha firmato stamane il decreto del ministero: Malou presidenza e finanze, Bernac agricoltura, Jacobs interno, Woeste giustizia, Moreau Dandoy esteri, Pantus guerra, Wandenpeerebom ferrovie, poste e telegrafi. Il Ministero d'istruzione è soppresso ed è riunito al ministero dell'interno.

Nulla ancora d'ufficiale circa lo scioglimento del Senato.

Opuscolo militare

Berlino, 16. — Annunciasi prossima la pubblicazione di un notevole lavoro sotto il rapporto politico militare scritto da un ex militare intitolato: « Le forze militari d'Italia. » Esamina l'importanza della forza dell'esercito italiano per l'alleanza colla Germania; contiene molti apprezzamenti favorevoli politico-militari.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 16. — Furono dati ordini per facilitare il ritiro della guarnigione da Dongola.

Londra, 16. — Il Daily News pubblica i punti principali dell'accordo tra Inghilterra e Francia per l'Egitto. Le truppe inglesi vi resteranno fino all'1 gennaio 1885, ma la occupazione potrà prolungarsi se l'Inghilterra, appoggiata anche da una sola potenza, lo credesse necessario. Il presidente della Cassa pubblica sarà sempre inglese, avrà il voto preponderante. Il progetto d'un prestito di otto milioni nonchè le questioni per la riduzione degli interessi dei debiti e il privilegio modificato si riserveranno alla conferenza. L'Inghilterra tratta ora colle altre potenze. E' improbabile che Gladstone possa comunicare l'accordo al Parlamento avanti di giovedì.

Aden, 16. — E' giunto Hewett.

Londra, 16. — La Pall Mall Gazette pubblica sotto riserva, che l'Inghilterra spedi alla Porta una nota dicente di ritirare, l'invito fattole di spedire nel Sudan delle truppe, avendo la Porta lasciato passare troppo tempo. L'Inghilterra non permetterà che si spedisca un solo soldato turco nel Sudan. La nota dichiara inoltre che la Porta deve accettare la conferenza sulla base finanziaria soltanto o la conferenza si riunirà senza l'intervento della Turchia. Il tuono della nota è poco amichevole.

Cairo, 16. — Il Mahdi scrisse una lettera nom nante governatore di Dongola l'emiro di questa provincia. Il Mahdi dichiara che, se la spedizione turca sarà spedita nel Sudan, la vincerà prontamente. Il governatore comunicò la lettera a Nubar.

Parigi, 16. — Il Temps ha da Londra: Oggi deve aver luogo uno scambio di dispacci per un accordo definitivo fra la Francia e l'Inghilterra. Confermasi che l'accordo si riferisce alla durata dell'occupazione inglese di tre anni col controllo internazionale mediante la estensione dei poteri della commissione del debito. Contrariamente all'asserzione del Daily News l'Inghilterra non potrà prolungare l'occupazione senza il consenso di tutte le potenze. La questione della neutralizzazione del Canale di Suez formò oggetto di un accomodamento particolare fra la Francia e l'Inghilterra. L'accomodamento non si sottoporrà alla conferenza che farà soltanto la questione finanziaria.

Ferry dresse al deputato Guillot una lettera in cui dice che furono pagate ai danneggiati francesi in E-

gitto finora soltanto le indennità inferiori a lire 5000. I pagamenti delle indennità oltrepassanti le 5000 sono subordinati alla soluzione delle questioni finanziarie da sottoporsi alla conferenza.

IN MACCHINA

Londra, 16. — (Comuni). Gladstone conferma l'accordo della Francia nella questione egiziana ma essere impossibile comunicarlo alla Camera prima che le potenze lo abbiano esaminato. Annunzia che lo comunicherà alla Camera lunedì.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884. La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti **300 Premi** dell'effettivo valore di **lire 45,000**, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

OPERAZIONI GIORNALIERE

che vengono eseguite dalla

SOCIETÀ in ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e C. - PADOVA

VIA GALLO, 463.

Accetta versamenti di denaro al 3 1/4 0/0 in Conto Corrente libero. 334 0/0 in Conto Corrente vincolato a 6 mesi. 4 0/0 in Conto Corrente vincolato a 9 mesi. 4 1/2 0/0 in Conto Corrente vincolato ad un anno.

Sconta cambiali al tasso del 5 1/4 0/0 con scadenza fino a 3 mesi. 5 1/2 0/0 con scadenza da 3 a 4 mesi. 6 1/4 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi.

Aprè Conti Correnti verso deposito di valori pubblici e dello Stato.

Accorda anticipazioni sopra titoli dello Stato, Provinciali e Comunali.

Effettua pagamenti ed incassi per conto di terzi.

NB. Avvertiamo inoltre il pubblico che la Società preferisce trattare direttamente con le parti.

I Gerenti

Vason Carlo
Caneva Giovanni.

3258

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro fosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli di Crine** per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI di FABBRICA** quindi con **RISPARMIO** per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso **dalla Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Presso il parrucchiere **Ant. Bedon**, S. Lorenzo, N. 1090:

RECAPITO

Calista operatore d'unghe incarnate
G. DE GIUSTI. 326

AVVISO

Una vedova che trasporta il suo domicilio altrove desidererebbe di collocare un suo figlio di anni 15 di sana costituzione, d'ottimo carattere e di sufficiente istruzione, presso un Commissionato o proprietario di negozio, preferibilmente di Drogheria, in Città o Provincia, per solo vitto ed alloggio perchè vi apprenda la professione.

Persona rispettabile garantisce sulla di lui onestà e condotta.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Giornale. 3285

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, di rimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di **Specialità**, Ponte dei Baretteri. 3166

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di Milano proprietari e preparatori dell'Erisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Valcamonica Introzzi

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente.
Distintamente salutandovi
D. PAPA
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tornato arrendamente per un calli ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spiasimo, ricorsi ultimamente a loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il calli del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZOREL.

STORIA E DOCUMENTI

È troppo divulgata la lotta che da più anni ferve ne' giornali, ed anche per mezzo di replicati opuscoli, tra Giovanni ed Ernesto Mazzolini farmacisti, il primo a Roma inventore dello Sciroppo depurativo di Pariglina composto e proprietario dello stabilimento chimico in via Quattro Fontane 18 ed il secondo a Gubbio fabbricatore dell'ereditato segreto dell'antico liquore di Pariglina, sulla prevalenza dei loro preparati.

E principio della seria e lunga lotta è stata, la mala fede, colla quale il preparatore dell'ereditato specifico, abusando della comune sostanza, ha cercato di mistificare il pubblico ed impedirgli di discernere la differenza enorme tra l'uno specifico e l'altro.

Sarcasmi, maligne insinuazioni, millanterie di brevetti e di medaglie non conseguiti mai, nulla risparmiò il signor Ernesto, fin dal primo apparire dei manifesti coi quali Giovanni Mazzolini annunciava al pubblico il suo trovato di *Sciroppo depurativo di Pariglina composto*. Ma la potenza del tempo e l'evidenza dai fatti trionfarono di tutte queste male arti, sicchè ormai assodato che il preparato di Ernesto Mazzolini, è inferiore di gran lunga a quello di Giovanni Mazzolini, perchè lo specifico di questi oltre a non contenere alcool e mercurio associa alla salsapariglia altri succhi vegetali di mirabile efficacia per le malattie scrofolose ed erpetiche.

Per norma di tutti si sappia che le vigenti leggi non consentono brevetti alle preparazioni farmaceutiche; e se il signor Ernesto mena tanto vanito per due medaglie d'argento da lui conseguite, è bene si conosca che una di queste, quella cioè ch'egli ottenne nel 1883 nella esposizione di Perugia non la ottenne egli già per il suo Liquore di Pariglina; bensì per l'olio d'oliva, in concorrenza di altri espositori. (Vedi allegato A).

Siffatta onorificenza non può dunque addursi nel campo della sua lotta contro Giovanni Mazzolini, il quale può addurvi ben sei onorificenze effettivamente ed esclusivamente conseguite per la superiorità del suo *Sciroppo depurativo di Pariglina composto*.

Ma il signor Ernesto non si dà per vinto; disperato del generale favore che il pubblico accorda allo Sciroppo composto di Giovanni Mazzolini; eccolo ora ricorrere ad un'arma nuova, come tre anni or sono ribassò di tre lire la bottiglia il suo liquore per portarlo allo stesso prezzo dello Sciroppo di Pariglina, così ora ha modificato l'antico recipiente ed i segni esterni del suo Liquore, per rassomigliarlo il più possibile al recipiente ed ai segni esterni dello Sciroppo rivale. Andando dunque di tal passo non sarà strano se tra poco il messere se ne verrà fuori annunciando qualmente il di lui Antico Liquore ha cessato di essere Liquore per trasformarsi in Sciroppo, e quindi concludere che il di lui preparato è nè più nè meno che il preparato di Giovanni Mazzolini. Anzi può dirsi che già si è messo all'opera avendo già pubblicato un'analisi fatta praticare da un chimico di Firenze... dalla quale risulterebbe che nel suo preparato non si rinviene più mercurio e di alcool 06.

Ma si contraffaccia quanto pare e piace, Giovanni Mazzolini poggia sicurissimo la sua fama e il suo interesse, sul segreto dei vegetali, ch'egli nel suo Sciroppo accoppia alla Pariglina, sul miracoloso effetto delle guarigioni infinite ottenute col suo preparato e sullo smercio in continuo incremento del suo Sciroppo in più centinaia di migliaia di bottiglie all'anno per il di cui alimento egli è costretto a recarsi personalmente a Londra ad acquistare le ingenti quantità di Salsapariglia necessaria. Il signor Ernesto non pare che abbia necessità d'incomodarsi tanto! Egli si contenta di allegare certi attestati dati al suo Liquore, quando prima del rivolgimento accaduto nella scienza quel Liquore era utile con tutto l'uso del mercurio; ma dopo che col Sciroppo di Pariglina composto, senza eliminare alcuno dei vantaggi prodotti dal Liquore se ne ottennero dei maggiori, bisogna pur ridurre quelli attestati al suo ristretto valore. (Vedi allegato B).

E se si volesse contendere per numero e valore di attestati, Giovanni Mazzolini ne riceve ogni giorno senza richiederli, e non ottenuti con certi mezzi, che a suo tempo narremo; ma egli ne fa uso per non discendere al livello degli spacciatori di certe specialità che si mettono al pari dei Cabalisti.

Nobile è lodevole è sempre la lotta nel libero campo della scienza e della industria quando i cavalieri vi discendono colle armi leali del proprio talento e della verità. Ma quando uno dei duellanti vuol sopraffare l'avversario colla verità velata, o colla sfacciata menzogna, quando questi vuol ferire il rivale non col frutto del proprio ingegno, ma col plagio, non come aquila che si slancia negli angusti spazi del firmamento colla forza delle proprie ali, ma come corvo, rivestito dello splendore delle penne del pavone; la vittoria può e deve solo coronare il prestante e leale cavaliere ed il pubblico sempre intelligente, sempre coscienzioso ogni di più non cessa di rallegrare di questa preziosa vittoria Giovanni Mazzolini.

Allegato A.

Regnando sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. L'anno 1883 il giorno 8 maggio in Perugia. Certifico io sottoscritto Gualtiero Montesperelli Regio Notaio residente a Perugia, iscritto presso il Consiglio Notarile dei Distretti di Perugia ed Orvieto, che dal verbale di sortizione dei premiati all'Esposizione Umbra 1879, eseguita alla mia presenza il 28 settembre dello stesso anno, non risulta che siasi conferito alcun premio al signor Ernesto Mazzolini di Gubbio pel suo *Liquore di Pariglina*, mentre risulta soltanto che furono premiati con medaglia d'argento di seconda classe da sortirsi con altri signori Mazzolini fratelli per l'olio d'oliva. In fede di che rilascio il presente certificato a richiesta del signor L. B. Gualtiero Montesperelli notaio. Visto per la legalizzazione della firma del signor Montesperelli notaio in Perugia.

Perugia 8 maggio 1883.

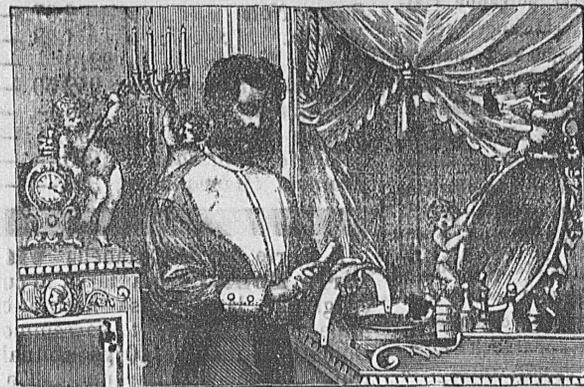
Il Presidente BERTI C.

Allegato B.

Documento ufficiale tolto dagli Archivi di Stato. — Dal ministero dell'interno, il 25 maggio 1870, n. 38514. La Santità di nostro Signore, nell'udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata di concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione all'uopo nominata, arricchito, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto liquore di Pariglina inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima — Il ministro dell'interno (Firmato) F. N. Groni. — N. B. La commissione era composta degli illustri professori Bacchelli, Mazzoni, Galassi e Valeri.

LINGERIA AMERICANA

Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria



Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato nè stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA:

COLLI dritti	L. 7 20
" rovesciati	» 10 20
POLSINI	» 18 00
DAVANTI CAMICIA	» 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104

Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

Distilleria a Vapore
G. BUON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gbtardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3865.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro gran beneficio. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Reoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento